

## VITA E MINISTERO

Sono nato alla Roncola San Bernardo in Val Imagna nel 1943.

Sono entrato in seminario a Ponteranica BG tenuto dai Padri Sacramentini nel 1956 mentre i genitori con la famiglia di tre fratelli e due sorelle si trasferirono a Germanedo che divenne secondo paese di adozione perchè papà aveva trovato lavoro dalla Netezza Urbana di Lecco oggi lavoro ecologico. Sono stato ordinato Sacerdote a San Benedetto AP nel 1973 e mi è stato affidato il servizio di economo nel seminario di Ponteranica dove vi erano 150 giovani e nel 1976 sono partito per lo Zaire che oggi è R.D.Congo. Alla morte dei genitori durante le vacanze mia sorella mi accolse a Olginate divenendo terzo paese di adozione.

Come missionario i primi anni li ho vissuti in una missione nell'interno del paese che si chiama Lonzo una superficie grande come la Lombardia distante dalla capitale Kinshasa 240 km. Si faceva di tutto : chi in falegnameria, chi in meccanica, chi nell'agricoltura, chi nella formazione dei nostri giovani alla vita religiosa non tralasciando la pastorale vera e propria sia nella parrocchia sia nelle succursali che erano una trentina sparse sul territorio. C'era anche una comunità di Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda fondata dal Beato Francesco Spinelli. Le suore si occupavano del settore sanitario.

Nel 1985 mi è stato affidato il servizio di Superiore Regionale realtà legata alla Provincia Italiana fino al 1992 che poi divenne autonoma chiamandosi Provincia Bakanja. Bakanja Isidore è un giovane congolese divenuto cristiano e poi catechista al tempo della colonizzazione beatificato dal Santo Papa Giovanni Paolo II.

Ho fatto di tutto e spero di aver fatto bene anche il servizio di Prete con i miei limiti.

Sono rientrato definitivamente in Italia dopo aver vissuto 38 anni nella R.D.C. ed ora mi occupo del nostro centro missionario a Ponteranica BG come procuratore che consiste nel tenere le relazioni con le realtà delle missioni del Congo, Senegal e Cameroun ; mantenere i rapporti con le famiglie dei nostri confratelli che lavorano nelle missioni ; animare le nostre parrocchie sacramentine al problema missionario con le giornate missionarie e collaborare col Centro Missionario della Diocesi di Bergamo. Un altro punto importante è aiutare i giovani a vivere con entusiasmo il loro presente in vista del loro futuro aiutandoli a fare un'esperienza sul campo. Dall'esperienza fatta ho notato che hanno ricevuto una marcia in più per le loro vite.

Perchè questa decisione di ritirarmi? Di solito c'è « il mal d'Africa ».

Sia i miei confratelli autoctoni sia la gente che ho lasciato si sono posti questo interrogativo ed io ho risposto in questi termini alla fine di una celebrazione che aveva lo scopo anche di un saluto.

Rivolgendomi alle persone di una certa età domandai loro per quanti anni avevano sempre visto sull'altare a celebrare l'Eucaristia sacerdoti europei « bianchi » ed ora la situazione si era capovolta e in quella celebrazione sull'altare vi erano una decina di sacerdoti concelebrenti autoctoni.

La mia risposta è stata. «sono fiero-orgoglioso del lavoro svolto in tanti anni da tanti missionari che avete conosciuto e che alcuni di questi già rientrati nella casa del Padre e con l'aiuto di tante persone generose che hanno sostenuto l'opera missionaria con la preghiera e con il sacrificio e ciò che vedete è una prova ».

Questa mia esperienza è di tutte le congregazioni.

Vi assicuro che il bene fatto è grande non solo sul piano della formazione clericale e religiosa ma anche sul piano sociale come l'agricoltura, l'istruzione, la salute e ....

A tutti si è potuto fare quel gesto che sta a cuore a Gesù : « quando date un solo bicchiere di acqua a uno solo di questi piccoli l'avete fatto a me ». Io l'ho potuto fare ma grazie a chi ? Io ringrazio il Signore e la congregazione che mi ha dato l'occasione di fare questa bella

esperienza e sono fiero di questo ma il tutto si è potuto fare con la grazia di Dio che è al di sopra di tutto ma anche con tanti gesti di solidarietà da parte di tanti fratelli e sorelle conoscenti e non. Quindi anche voi sentite nel vostro cuore questa gioia che quel gesto fatto con sacrificio e generosità ha prodotto frutti e Uno non lo dimenticherà mai.

Ho lasciato detto alla mia gente e ai confratelli che ho amato di non chiudere il cuore e le mani rientrando a lavorare in Europa, così lo auguro anche a voi in modo di sentirvi veramente fratelli e sorelle di un medesimo Padre che lo preghiamo ogni giorno con la preghiera di Gesù : « Padre nostro ».

Padre Remo ha concluso la sua laboriosa vita missionaria a Ponteranica il 17 marzo 2020.